



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

18 febbraio

2024

LE INDAGINI Le attività furono condotte dal Nucleo di Polizia Economico-finanziario della Gdf

L'INTERROGATORIO IL PROFESSIONISTA (AI DOMICILIARI) IERI HA FORNITO LA SUA VERSIONE DEI FATTI

Abusi su un calciatore il medico nega le accuse

«Ho semplicemente
toccato le parti del corpo
indicate dal paziente
come doloranti»



DOPO GLI ARRESTI Il pm Lucia Isceri (nel riquadro) ha chiesto il processo per l'ex dirigente e imprenditori

● Ha negato ogni addebito il medico finito agli arresti domiciliari con l'accusa di violenza sessuale ai danni di un paziente. Ieri mattina dinanzi al gip Benedetto Ruberto, il professionista è comparso insieme al suo difensore, l'avvocato Michele Rossetti, e ha deciso di rispondere alle domande del magistrato spiegando che non si tratta di alcun atto sessuale, ma che lui aveva semplicemente toccato le parti del corpo del calciatore che lo stesso aveva indicato come doloranti. Nessuna violenza e nessun abuso, insomma, secondo la versione del medico che al termine dell'interrogatorio ha chiesto anche la revoca degli arresti: un punto sul quale il giudice Ruberto deciderà nei prossimi giorni.

I poliziotti, guidati dal vice questore Cosimo Romano e coordinati dal pm Marzia Castiglia, hanno portato avanti le indagini dopo la denuncia del un giovane calciatore che al termine di una partita aveva

avvertito dei dolori all'inguine e con il fratello si era recato nel più vicino studio di Guardia medica dove il professionista era in servizio. Fin da subito l'atteggiamento del medico è stato ambiguo: ha fatto denudare il giovane e ha subito allungato le mani nelle parti intime e quando il paziente ha chiesto spiegazioni ha provato a sostenere che era una pratica per eliminare il dolore. Il giovane atleta, però, si è sottratto a quella violenza e poco dopo ha chiamato le forze dell'ordine che si sono recati sul posto e hanno identificato l'uomo. Su delega del pm Castiglia, quindi, i poliziotti hanno iniziato a interrogare i colleghi del medico portando a galla una vicenda surreale.

«I comportamenti "maniacali" del del medico erano, a ben vedere, già noti nell'ambiente, come emerso dalle successive indagini» aveva scritto nell'ordinanza il giudice Ruberto.

[F.Ca.]

BISCEGLIE ANCORA UN'AFFERMAZIONE PER IL "VITTORIO EMANUELE II"

"Cross linking corneale" Primo intervento nella Bat



Ancora un'affermazione per l'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie e per la sua direttrice, Pierangela Nardella. L'equipe dell'unità operativa di Oculistica, diretta dal medico andriese Pasquale Attimonelli, ha effettuato l'altra mattina nelle sale operatorie dell'ospedale di Bisceglie, di cui è responsabile il dottor Giuseppe Vitobello, il primo intervento nell'Asl Bt, in day hospital, di "Cross-Linking corneale" su un paziente di 22 anni affetto da Cheratocono, una malattia genetica degenerativa ed evolutiva della cornea. Negli stadi iniziali e intermedi di malattia si può intervenire immediatamente per via chirurgica attraverso un laser a bassa invasività: l'intervento si effettua mediante somministrazioni di vi-

tamina B2 iniettata nella cornea e attivata con procedimento chimico dai raggi ultravioletti per bloccare lo sfiancamento corneale. Tale disturbo degenerativo, infatti, provoca la deformazione della cornea con un relativo progressivo peggioramento della funzione visiva e colpisce generalmente i ragazzi dopo i 15 anni sino ad una età di circa 40 anni.

«A causa di questa malattia genetica - ha spiegato il dottor Attimonelli - la cornea, normalmente sferica, si assottiglia e comincia a variare la propria curvatura, determinando uno sfiancamento dell'apice corneale che assume forma conoide. Questo "cono" tende ad accentuarsi con il passare degli anni, aggravando i sintomi della malattia poiché non permette il corretto passaggio della luce e modifica il potere refrattivo della cornea, provocando una distorsione della visione».

Il cheratocono negli anni passati era la principale causa di trapianto corneale nei paesi occidentali. L'introduzione del trattamento del cheratocono con "Cross Linking" corneale ha rivoluzionato l'evoluzione della malattia, riducendo drasticamente il numero di trapianti di cornea dovuto a questa patologia.

**Sottoposto a una tecnica
innovativa un paziente
di 22 anni affetto
da Cheratocono, una malattia
genetica degenerativa dell'occhio**



Il medico accusato di abusi si difende: «Nessuna violenza, è tutto un equivoco»

Un grosso equivoco e soprattutto nessun abuso su quel paziente. Si è difeso così dinanzi al giudice il dottore in servizio presso una postazione della Guardia medica, finito agli arresti domiciliari nei giorni scorsi con la contestazione di violenza sessuale.

L'indagato, che è difeso dagli avvocati Antonio Lanzillotta e Michele Rossetti, ieri mattina è comparso dinanzi al gip Benedetto Ruberto, il magistrato che ha disposto la misura cautelare su richiesta del pm Marzia Castiglia, per il rituale appuntamento con l'interrogatorio di garanzia.

Il medico è finito nei guai con l'accusa di aver palpeggiato e molestato sessualmente

Sulla vicenda le indagini della squadra Mobile della Polizia



un giovane che si era presentato nell'ambulatorio dopo aver accusato un dolore alla coscia e all'inguine nel corso di una partita di calcetto tra amici.

Il paziente, in particolare, ha raccontato di essere stato

palpeggiato pesantemente nelle parti intime da quel medico durante la visita che il dottore avrebbe condotto senza indossare i guanti. L'uomo sarebbe praticamente fuggito dalla struttura medica dopo essersi

accorto, a suo dire, che il medico oltre a molestarlo con la scusa di visitarlo si stava masturbando alle sue spalle.

Stando a quanto è stato possibile apprendere, il medico inquisito nel corso del confronto con il magistrato ha respinto decisamente le accuse. Ha spiegato di aver vistato il paziente regolarmente e che le sue manovre sarebbero state fraintese. Ha anche negato fermamente di essersi abbandonato a pratiche sessuali durante quell'intervento.

L'indagato ha anche avuto modo di spiegare alcune circostanze al centro di segnalazioni sul suo comportamento fatte in passato da alcune colleghe. In particolare all'atten-

zione della struttura sanitaria erano finiti atteggiamenti ritenuti equivoci da parte di quel dottore, in particolare nei confronti dei pazienti uomini. Circostanze emerse anche nel corso degli accertamenti condotti dagli uomini della squadra Mobile della Polizia dopo la denuncia per violenza sessuale fatta dal paziente che si era recato nell'ambulatorio di guardia medica.

L'inquisito ha ribadito che quelle circostanze sono state smentite dalle indagini interne, così come ha negato di aver mai organizzato un festino nell'ambulatorio in cui lavorava in passato. Nel caso segnalato dalle sue colleghe, in realtà, sarebbe stata amplificata la presenza sul posto di lavoro di alcuni suoi conoscenti. Dopo l'interrogatorio la difesa ha chiesto la revoca della misura cautelare, mentre in ragione del provvedimento cautelare disposto dal gip, il medico è stato sospeso dal servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da gennaio

Nuova variante di morbillo nel milanese Cinque i casi

Da gennaio 2024 sono stati confermati cinque casi di morbillo nell'area che comprende la Città metropolitana di Milano e le aree circostanti in Lombardia, con varianti che possono sfuggire ai test diagnostici. I casi sono tutti classificati come genotipo D8 e «sporadici» poiché non è stato trovato un chiaro legame epidemiologico tra loro. È quanto riporta uno studio condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università Statale e dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato su Eurosurveillance. In tre dei cinque casi individuati, viene spiegato, è stata «riportata una storia di viaggio recente, le destinazioni includevano Uzbekistan, Thailandia e Italia meridionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo i casi Usa

Fentanyl, ora il ministero alza l'allerta al massimo

Sono state potenziate in Italia le misure di protezione dei preparati farmaceutici a base di Fentanyl, un oppiaceo sintetico che negli Usa sta mietendo vittime soprattutto nei giovani. È di pochi giorni fa una nota del ministero della Salute, che ha alzato il livello di allerta a 3, quello massimo. Per ora la circolazione in ambito extra sanitario viene ritenuta contenuta. Negli oltre 20 laboratori sul territorio verranno avviati protocolli e si passerà alla formazione del personale. Negli Usa dove è in corso un'emergenza Fentanyl, il solo contatto ha innescato reazioni cutanee e si stima che uccida oltre 180 americani al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA